

elettriche TAYLOR • basso PEAVEY • elettrica-acustica OVATION • ampli LANEY • pedali JAM

€ 6,00

Chitarre  
maggio 2008

267

MENSILE - poste Italiane spa sped. abb. post. d.l. 353/2003 (conv. in l. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, dch roma - anno XXIII - maggio 2008

# Chitarre

mensile di cultura e tecnica chitarristica

**artisti**

jeff **healey**

mike **stern**

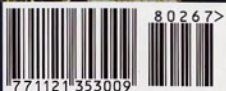
syd **barrett**

MICHAEL SPALT

# GUITART

tp

**mussida:** inside guitar - **di mare:** musicisti interi  
**didattica a cura di guitar-x** j. clark, j. wheatcroft, l. davidson



# ART GUITARS

MICHAEL SPALT E LE SUE CHITARRE STRAORDINARIE

**La creazione di pezzi unici sembra essere la parola d'ordine per Michael Spalt. La maggior parte della sua produzione di chitarre e bassi (o strumenti ibridi) è infatti caratterizzata da un look quasi impossibile da replicare a causa dei materiali sfruttati e dalla particolare tecnica che usa. Lo abbiamo incontrato nel suo laboratorio ad Echo Park, una zona di Los Angeles vicino Downtown, in cui si mischiano culture ispaniche popolari (per lo più messicane) e idee alternative e futuriste come se niente fosse... Michael, austriaco trapiantato in California, rappresenta da vicino queste ultime, ovviamente. Di madre italiana, parla benissimo la nostra lingua.**

**P**er realizzare le sue 'Totem Guitar', Spalt affoga in una resina trasparente ogni tipo di oggetti sul top della cassa, ottenendo delle vere e proprie opere d'arte su misura per il cliente.

Questo significa che tutto (o quasi, dimensioni degli oggetti permettendo...) è possibile, basta mandare gli oggetti a Spalt e lui realizzerà per voi la vostra irripetibile chitarra. Magari con i pezzi della vecchia moto, le foto della vostra ragazza, i biglietti dei concerti, i frammenti di legno della casa del nonno, l'orologio, etc.

Il gusto raffinato del nostro artista si è affinato negli studi presso scuole d'arte americane e austriache (la sua patria di nascita); fra le sue influenze, cita correnti della prima metà del



Novecento come il surrealismo, il dadaismo (ad esempio, l'artista tedesco Kurt Schwitters - noto per le sue opere a base di collage) e alcuni espressionisti astratti americani, come pure le "scatole" di Joseph Cornell (scultore americano, pioniere del cosiddetto 'assemblage'). Dalla cosiddetta "arte dei detriti" di Schwitters, forse, Spalt ha preso in prestito il gusto per il

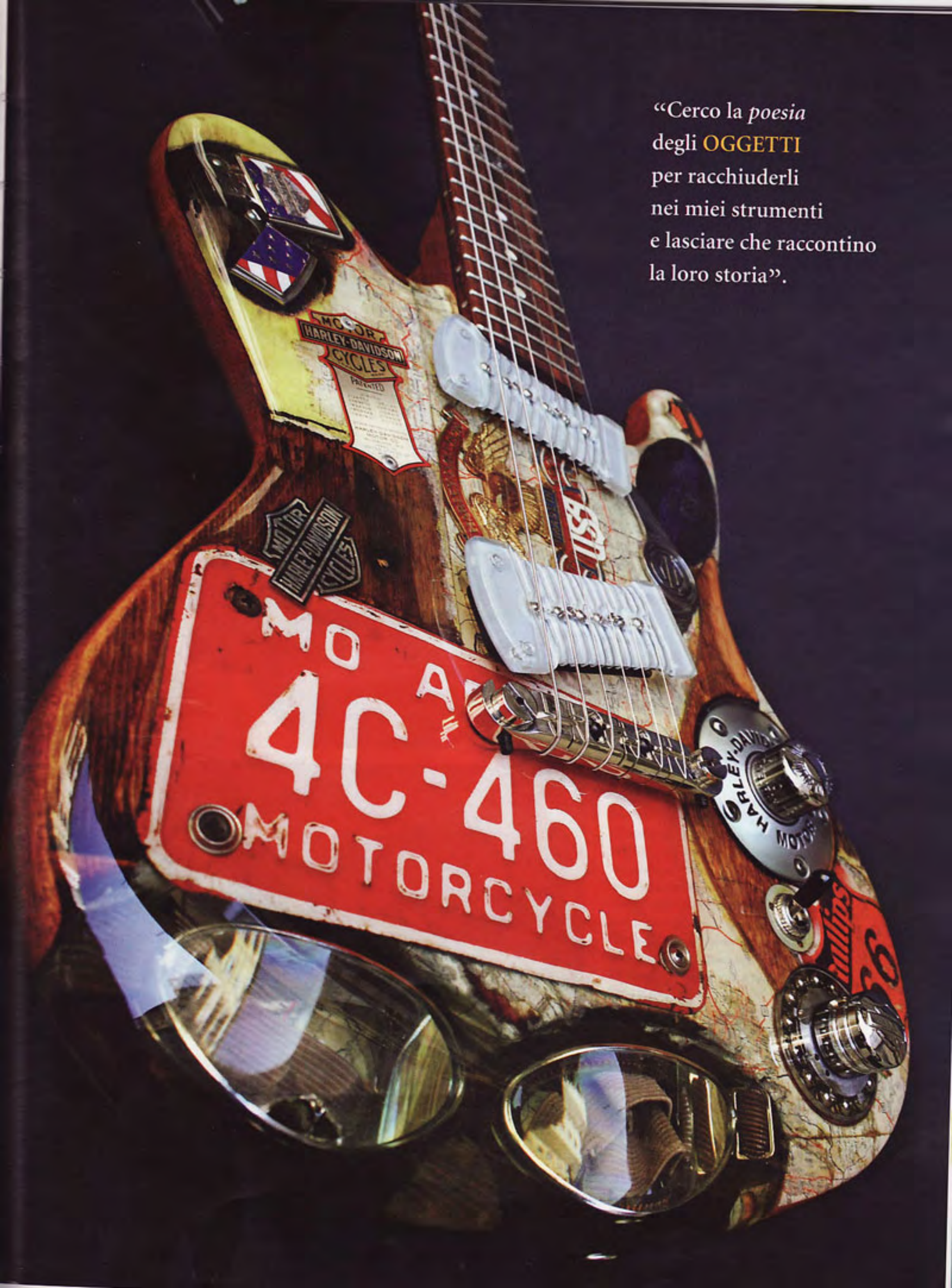
riciclaggio e assemblaggio di materiali di scarto, oggetti raccolti un po' ovunque. I legni utilizzati in queste chitarre - quando non addirittura riciclati - sono tutti rigorosamente provenienti da alberi non a rischio.

Certo, il fatto che Michael sia anche un musicista è probabilmente la ragione per cui i suoi strumenti, oltre ad attirare l'attenzione, sono anche ottimi da suonare. L'occhio ha la sua parte, ma l'orecchio non è da meno...

Si nota la particolare attenzione che dedica alle quattro (e più) corde, soprattutto nella futuristica serie Hybrid dove l'ergonomia si gioca nella contrapposizione intelligente di pesi fra parti in legno e metallo.

Per chi si trovasse dalle parti di Los Angeles, una visita al suo L.A. Guitar Garage potrebbe essere molto interessante.

“Cerco la *poesia*  
degli **OGGETTI**  
per racchiuderli  
nei miei strumenti  
e lasciare che raccontino  
la loro storia”.





### intervista

**Michael, che tipo di richieste ti arrivano di solito?**

Fondamentalmente due tipi di richieste: o semplici riparazioni ed interventi di liuteria tradizionale, oppure proposte totalmente 'fuori di testa' in cui il cliente inventa figure o temi che altrove sarebbero impossibili da realizzare.

**Parliamo direttamente di quelle fuori di testa: molti lettori conoscono già il tuo lavoro sulle forme inusuali, ma ti occupi anche di elettronica?**

Sì, certo: mi interessa avere il controllo sulla qualità estetica e sonora di tutti gli elementi che formano uno strumento. In questo periodo ti posso dire che va molto di moda il Sustainner, quindi un sacco di gente mi chiede di incorporarlo nell'elettronica. Per certe soluzioni particolari spesso collaboro anche con Thomas Nordegg [guitar tech di Steve Vai, Warren Cuccurullo, Billy Sheehan ed altri,





*austriaco anche lui e che leggeremo presto su queste pagine]. In questi giorni ad esempio sto lavorando su un doppio manico con scale differenti, sustainer, forme spaziali e piezo...*

**Chi sono i chitarristi con cui stai lavorando in questo periodo?**

Molti del giro sperimentale, come Mike Kenally, Henry Kaiser e di recente tramite Thomas stiamo iniziando una collaborazione con Adrian Belew. Mi piace lavorare nell'ambito sperimentale, perché mi permette di esplorare ed espandere i limiti più estremi dove si può portare uno strumento. È arrivata anche una richiesta per Kaki King.

**Come hai iniziato la tua carriera?**

Da bambino passavo sempre le vacanze in Italia con i miei cugini più grandi, che mi hanno introdotto alla chitarra. La prima l'ho costruita a 14-15 anni, prendendo i pezzi da una vecchia acustica, ma poi per anni non ho fatto più nulla, però suonavo nelle band a scuola... Dopo anni mi sono trasferito a Los



Angeles – capitale del cinema – perché scrivevo sceneggiature; però non ero molto soddisfatto perché avevo bisogno di qualcosa di più concreto: mi riusciva impossibile realizzare i copioni perché le relazioni politiche interne erano troppo complicate e me lo impedivano.

Quindi, per reazione a questo sistema frustrante, ho iniziato a costruire chitarre nel mio garage, come per terapia!

**Quando parli di 'costruire' chitarre, cosa intendi esattamente, com'è di solito il processo?** Dipende ovviamente dal cliente, ad esempio

spesso mi capitano clienti che suggeriscono un tema (ad esempio 'surf', o anni '50 o fantascienza...) e poi mi lasciano abbastanza libero di creare! Di recente ho fatto un basso per un tipo in Germania che voleva il tema "Alien", con tanto di tremolo e Sustainer...

## HARLEY FOREVER: LA SPALT IN COPERTINA



Sul fondo c'è una mappa stradale dello Utah.

Lo strato di resina sul top include: la targa di una moto di Los Angeles e lo scudetto della celebratissima Route 66 (originali dagli States). Alcuni pezzi di ricambio Harley (cuscinetto a sfere, copricarter, copridado trasformati in manopole).

Dalla boutique Numero Uno (concessionario Harley) diversi marchi Harley in metallo e cuoio, tra cui il logo con la licenza del primo brevetto Harley, un paio di occhiali stile Sopwith Camel, uno Zippo originale customizzato Harley Davidson. I pickup sono P90 Lollar travestiti da... cilindri.



**Ma nei tuoi strumenti spesso si trovano materiali di ogni tipo, per raggiungere l'effetto estetico voluto. Di cosa si tratta?**

Si tratta di piccoli oggetti di tutti i tipi, 'affogati' nella resina. I piccoli oggetti non influiscono davvero sul suono, ma la resina stessa funziona bene: non colora troppo il suono, aggiunge un po' di brillantezza ed aiuta il sustain, e si comporta un po' come un top in acero... Sotto la resina di solito metto uno strato di legno leggero, come la sequoia.

**Quali sono gli aspetti più interessanti del**



**tuo approccio alla costruzione di strumenti speciali?**

È appunto la creatività in relazione all'aspetto artigianale: sono stufo delle forme tradizionali, mi piace esplorare e rompere gli schemi. Faccio estrema attenzione a tre elementi: qualità di realizzazione, suonabilità ed estetica. I miei strumenti non piacciono a tutti, perché sono un po' troppo anticonvenzionali, ma di solito quelli a cui piacciono, alla fine spesso tornano anche ad ordinarne altri!

**Che tipo di pickup monti sulle tue chitarre?**

Mi piacciono parecchio i magneti di Lindy Fralin, tanto che ad un certo punto ho iniziato a collaborare con lui direttamente per fare la mia linea di pickup, perché quelli

convenzionali mi sembravano troppo generici. Quindi abbiamo fatto un po' di esperimenti, e abbiamo iniziato a produrre questi magneti basati sui P-90: io faccio le bobine e Lindy gli avvolgimenti. Poi li mettiamo dentro una struttura di osso colorato, un materiale che uso anche per i miei capotasti. Abbiamo anche fatto degli humbucker, ma i miei preferiti rimangono quelli basati sui P-90: di base, sono dei single-coil più potenti dei soliti strat. Per quelli al manico usiamo un magnete ceramico e per quelli al ponte un magnete in alnico, hanno un suono molto bilanciato che sembra piacere parecchio anche alla gente.

Poi mi capita anche di usare dei Lindy Fralin di serie o anche quelli di Tv Jones o Jason Lollar, entrambi ottimi.

Inizialmente usavo dei vecchi pickup vintage: Gibson, P90 o altro, ma dopo un po' era diventato troppo difficile mantenere un controllo di qualità omogeneo, perché non si trovano facilmente e costano troppo.

**Che ponti e meccaniche preferisci?**

Quello dipende tanto dal cliente specifico, cambio in continuazione. Di solito mi piace molto l'Hipshot, ma uso parecchio anche ponti Telecaster.

**E sui legni hai preferenze?**

In linea di massima i legni convenzionali funzionano benissimo: acero per i manici, mogano per i corpi (e molte volte anche per i manici), ma spesso anche cedro e sequoia (legno californiano molto leggero). Sono legni che si usano spesso per le chitarre acustiche, e che delle volte scelgo per i corpi delle elettriche, perché hanno una risonanza molto bella. Qualche volta anche l'ontano. Ho usato anche legni esotici qua e là, ma ho visto che la gente preferiva il mogano, in genere.

[info@musicdemoproducer.com](mailto:info@musicdemoproducer.com)

**approfondimenti**

<http://spaltinstruments.com>